

CONCEPT

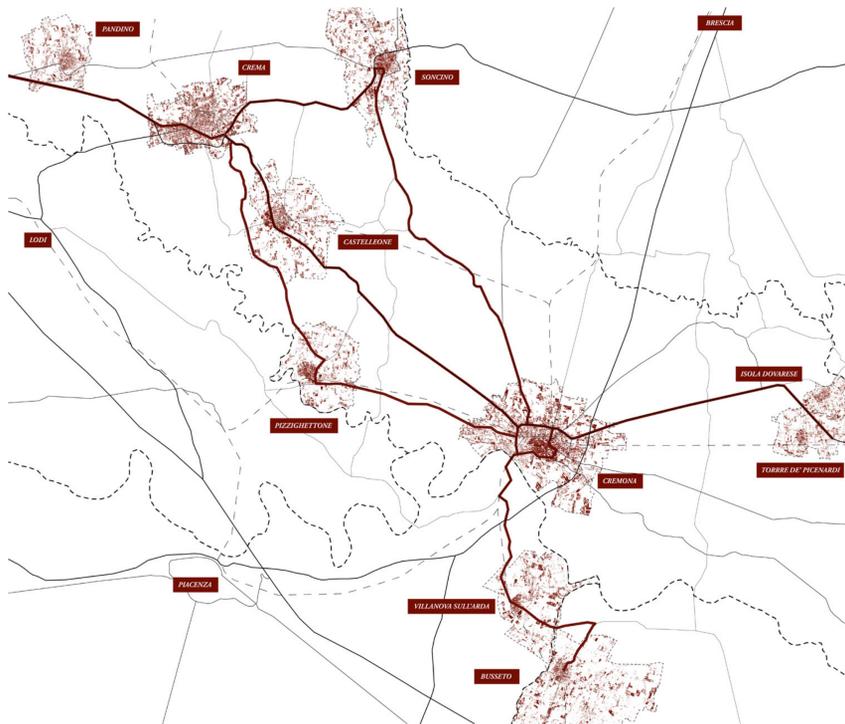
NETWORK

Sistema di connessione culturale nel territorio e nella città

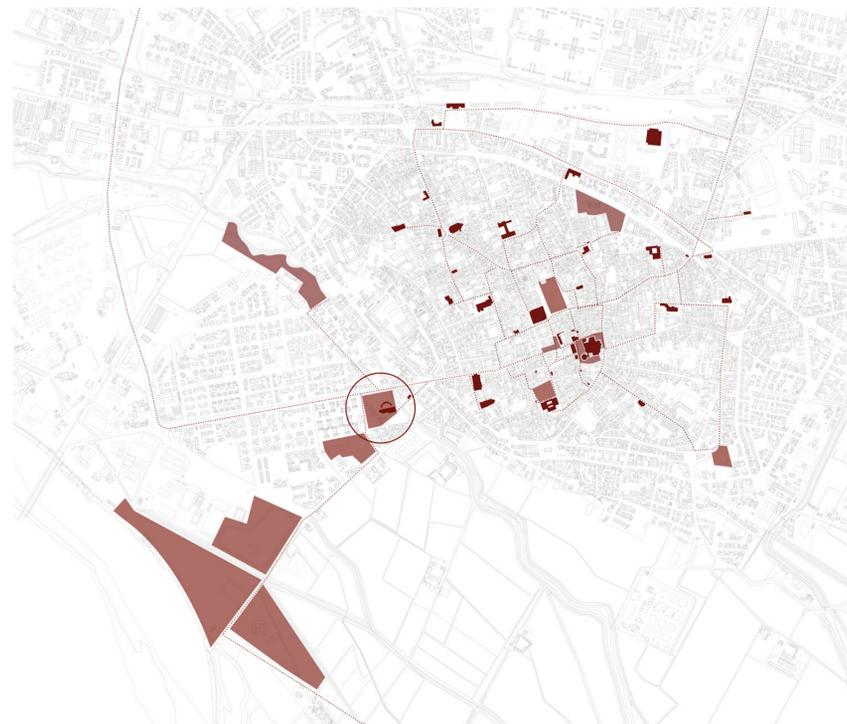
Il progetto NeDeC è quindi un intervento non solamente architettonico, volto al singolo gesto di architettura, ma si inserisce in un più ampio discorso riguardante il territorio e la città di Cremona. Per questo progetto abbiamo deciso di utilizzare il termine network, ossia "rete", parola con la quale si intende comunemente una serie di componenti o entità interconnesse tra di loro mediante un sistema unico in comune. L'obiettivo è quello di determinare una rete culturale nella città e nel territorio cremonese, definita come un insieme di elementi facenti parte di un determinato patrimonio, collegati e uniti attraverso un sistema unitario.

Tale sistema si manifesta attraverso itinerari tematici sparsi sul territorio e nella città, che cercano di legare i vari elementi rappresentanti il patrimonio culturale. Questi dovranno essere una sorta di paesaggio tematico culturale facendo vivere ai fruitori la memoria storica e le tradizioni, facendo riscoprire i luoghi importanti della città quali i monumenti, i musei, gli spazi aperti, i palazzi antichi e moderni. Questi percorsi dovranno aprirsi al fruitore, dialogare con esso e farsi capire e conoscere mostrando la propria essenza e quella della città di Cremona.

Allo stesso modo, il nuovo polo culturale che sorgerà sull'area ex-Frazzi, dovrà possedere gli stessi requisiti, aprirsi alla città e ai vari fruitori interni ed esterni, manifestare la sua essenza di network nel luogo previsto. Cercare quindi di legare e mettere a sistema i vari manufatti dell'area, le parti di città e territorio limitrofe, creare nuovi flussi e potenziare quelli già esistenti. Questo polo sarà il simbolo della nuova rete culturale, con l'obiettivo di diventare catalizzatore per la vita culturale e far riscoprire le bellezze della città di Cremona.



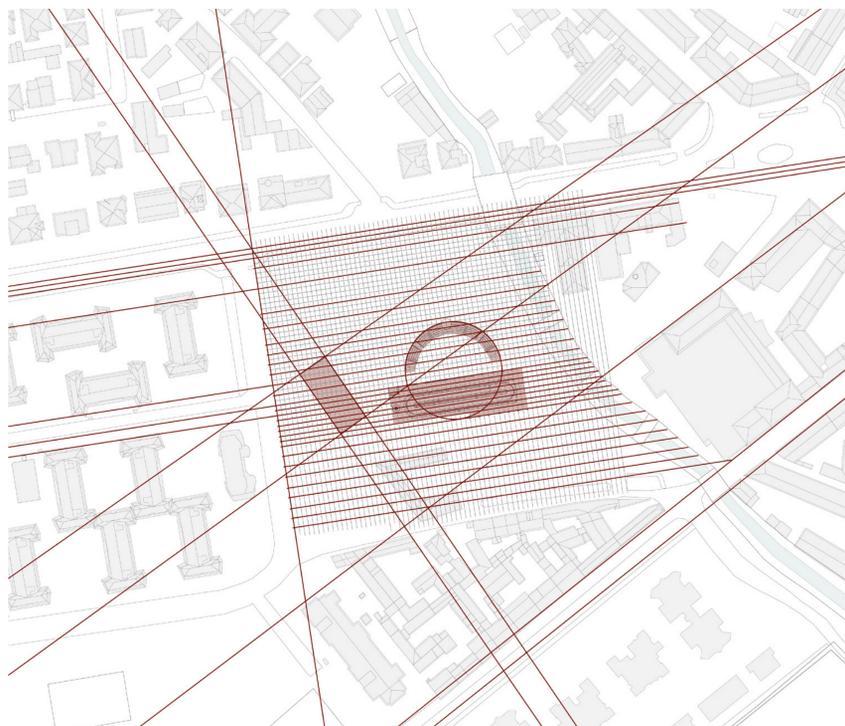
Network territoriale



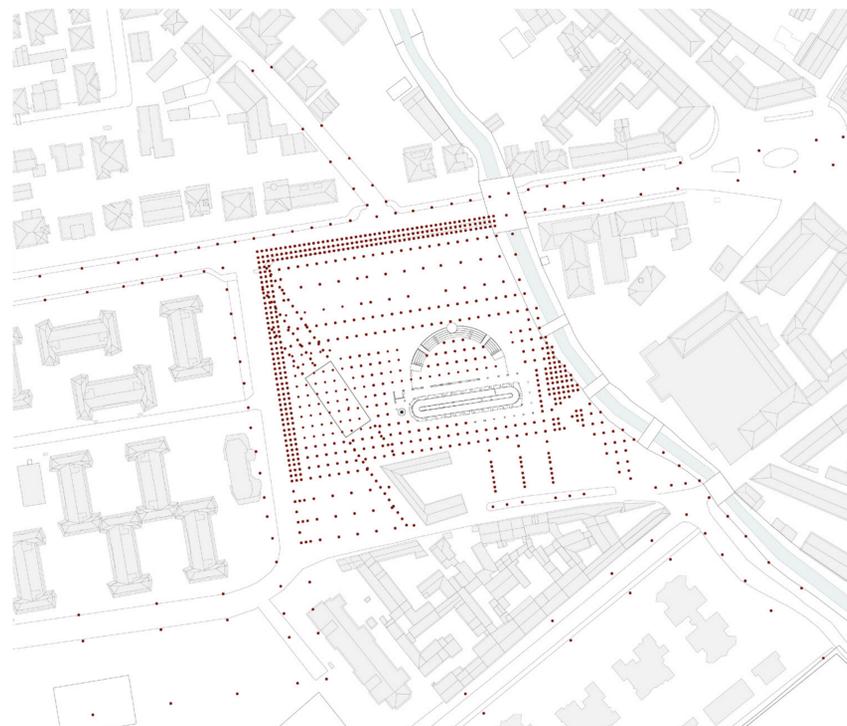
Network cittadino

ALLINEAMENTI e DENSIFICAZIONI

Partendo dal concetto di Network descritto in precedenza, si è deciso di riproporre lo stesso tema come strategia di intervento per l'area ex Frazzi. Avremo quindi oltre ad un network diffuso nel territorio e ad un network diffuso nella città, anche un network che si sviluppa nell'area. Essendo appunto un luogo frammentario, composto da vari elementi di diverso linguaggio e diversa età, l'obiettivo è quello di dare unità e identità al luogo attraverso un elemento comune che metta a sistema il tutto. La fornace Frazzi risulta essere l'edificio più rappresentativo ed importante dell'area e partendo da esso, abbiamo sviluppato un discorso basato su tensioni e densità di elementi. La fornace è l'elemento dominante e attraverso una griglia generativa cerca di manifestare il proprio carattere su tutta l'area andando a caratterizzare il nuovo intervento. Questa griglia delimita quindi i nuovi spazi dell'intervento e si manifesta generando dei segni in corrispondenza delle intersezioni della stessa. Questa subisce però diverse tensioni causate dalla presenza del magazzino e dell'arena, che hanno un proprio carattere e una propria importanza, anche se minore, e vanno quindi a deformare la griglia della fornace. I segni della fornace e i diversi tracciamenti degli altri manufatti delimitano quindi dei punti di densità all'interno dell'area, che andranno a caratterizzare gli spazi del parco del nuovo intervento. Si passa da zone a densità elevata in corrispondenza della fornace, densità che poi diminuisce spingendosi all'interno dell'area e ritorna forte una volta che si incontrano gli assi, stradali e naturali, che delimitano l'area. Questi punti di densità si manifestano poi come elementi di verde, di arredo urbano o di costruzione, diventando alberi di diversa altezza, cespugli e arbusti nel primo caso, sedute, segni a terra, elementi di illuminazione e di informazione nel secondo caso, e pilastri o elementi di tamponatura e divisori per la costruzione del progetto.



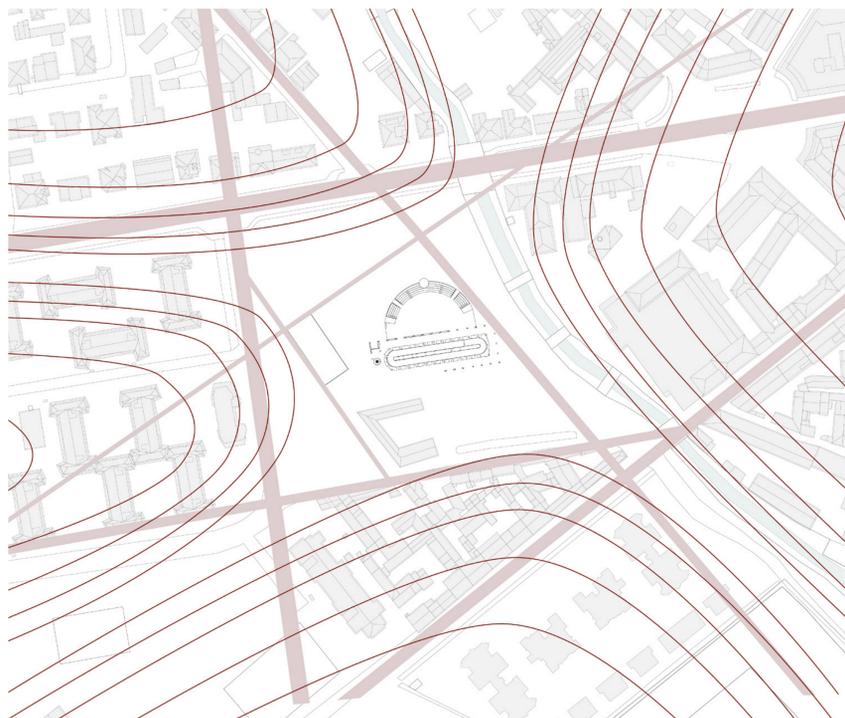
Allineamenti e tracciati



Densificazioni

ACCEZIONI e AMBITI DEL PARCO

Questi elementi di densità del progetto subiscono come terza fase dei concetti una rottura data dagli assi urbani che modificano i tracciati dell'area, creando una stratificazione di layer. L'asse principale taglia l'area da nord a sud come se fosse un proseguimento di Via Lugo che, tagliando il progetto, sfocia sul Via del Sale, importante asse cittadino che collega la tangenziale di Cremona con il centro città. Questo asse permette anche un collegamento diretto tra la zona residenziale a nord dell'area frazzi e la zona agricola dei parchi naturali del lungo Po. Il secondo asse taglia invece l'area da ovest ad est, seguendo l'inclinazione del magazzino, partendo dall'incrocio urbano tra via della Ceramica e via dei Navigatori Padani, fino a giungere su viale Po, attraversando il parco. Questo crea un collegamento minore, mettendo in relazione il quartiere periferico residenziale con l'antica porta di Piazza Cadorna verso il centro città. Infine per quanto riguarda la fascia est in prossimità del Morbasco, vediamo come i 3 attraversamenti vengono portati all'interno del progetto creando nuovi collegamenti e deformando anch'essi gli spazi e i volumi del progetto. Infine abbiamo la definizione degli spazi del parco e del progetto dei nuovi volumi. Il progetto è quindi essenzialmente basato su una struttura ortogonale definita dalla fornace Frazzi, elemento principale dell'area. Gli spazi del parco e i nuovi volumi sono realizzati seguendo questa impostazione e presentano zone di differente densità sempre rispettando i criteri descritti in precedenza. Il progetto è poi deformato da questi due forti assi che portano la città all'interno dell'area, tagliando il parco e i volumi. Il progetto risulta formato da un volume principale a stecca che si innesta sopra la fornace e il magazzino a cui si aggiungono una serie di corpi di servizio minori che mettono in collegamento i vari spazi creando diverse relazioni. Il tutto è circondato da un grande parco formato da diverse aree tematiche delimitato lungo i margini dell'intervento da grandi filari alberati.



Accezioni



Connessioni verdi e ambiti del parco